



L'iniziativa nell'istituto Cpia di via Dante compie un anno

Nel giardino della solidarietà sport e balli annullano i disagi

Lo spazio gestito dall'associazione di Clementina Cordero di Montezemolo

Giusi Parisi

A Palermo «Il giardino» è un luogo dove il gioco si trasforma in strumento di integrazione immediata per bambini residenti, ragazzi minori ospiti di case-famiglia e minori stranieri non accompagnati. Un'opportunità di crescita culturale per bimbi di tutte le etnie che diventa esempio di solidarietà concreta oltre che aiuto sociale per famiglie disagiate.

L'ha realizzato l'associazione «Beyond Lampedusa» di Clementina Cordero di Montezemolo al civico 332 di via Dante, nello spazio all'aperto dell'Istituto Cpia. Nato sotto il segno del Cancro (è stato inaugurato lo scorso 3 luglio), «Il giardino» è stato realizzato con il patrocinio del Comune e del Coni (in collaborazione con Fondazione Snam), funziona d'inverno e in estate fino alla prima decade di agosto.

Oggi è frequentato da centodieci adolescenti che gli operatori sportivi sono soliti riunire in squadre: verde (i piccoli), rossi (i medi) e blu (i grandi). Dalle 8 alle 14 le attività

(di sport, giardinaggio canto, ballo, recitazione con saggio finale il 31 luglio e corsi di pittura curati da Igor Scalisi Palminteri) sono dedicate ai ragazzi fino ai tredici anni, nel pomeriggio, gli stessi corsi sono per i ragazzi fino ai diciotto. Da quest'anno, e per il prossimo triennio, le attività faranno parte di «Sprint! La scuola con una marcia in più» (realizzato insieme alla Società cooperativa sociale Al Revés), un progetto selezionato da «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Ieri, alla festa del primo compleanno del giardino c'è stata la torta (educatamente divorata dai bambini), il sindaco Leoluca Orlando (soddisfatto per la fresca nomina di Palermo città dell'apprendimento permanente da parte dell'Unesco), gli assessori comunali Giovanna Marano, Giuseppe Mattina e Darawsha Adham e il garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Pasquale D'Andrea.

Marano ha espresso gratitudine per un'iniziativa che ha la sede «in un luogo simbolico e pieno di bellezza: la coesistenza culturale abita qui (e Manifesta ce l'aveva insegna-

to) e sarà il punto di partenza per altri patti educativi». Per Mattina «Il giardino è espressione evidente di cosa significa fare comunità», mentre per Adham «Palermo ha cambiato volto ed è città a misura di bambino».

Clementina s'è trasferita in città per stare più vicina ai «suoi» bambini di Palermo che conosce singolarmente e chiama per nome (così come la sorella Guia che quest'anno l'accompagna).

«Non c'è solo l'emergenza degli sbarchi - dice - bisogna andare oltre e chi ce l'ha fatta aiuta gli altri. Come Elisa, Carolina e Frank che presto diventeranno educatori e parte integrante de «Il giardino»: al mondo nessuno si salva da solo». (*GIUP*)

**Oltre le differenze
Funziona d'inverno
e fino ai primi d'agosto
Le attività per minori
ospiti delle case-famiglia**



Il Giardino. Clementina Cordero di Montezemolo con gli ospiti



Peso: 33%